



Il gruppo SAE di Cosenza

in collaborazione con

Chiesa Cattolica - Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno - Chiesa Valdese - Chiesa Evangelica Pentecostale Bethel - Parrocchia Greca Santissimo Salvatore di Cosenza

organizza un

INCONTRO DI PREGHIERA E RIFLESSIONE



MORIRE OGGI PER LA FEDE

I martiri del XXI secolo

Venerdì 27 maggio 2016 ore 18,30

c/o la Chiesa Evangelica Bethel di Cosenza
Via Popilia (accanto Agenzia delle Entrate)

aggressori sono stati arrestati dalla polizia e accusati di omicidio.

I cristiani locali hanno riferito che Workitu si era convertita al cristianesimo lo scorso agosto e che, in tutti questi mesi, è stata regolarmente percossa da parte del marito e minacciata di morte da alcuni membri della comunità in cui viveva, per convincerla a tornare all'Islam. Lei era l'unica cristiana nella sua famiglia allargata.

Nel mese di febbraio, Workitu aveva anche scritto, su consiglio di alcuni cristiani, una lettera alla polizia e ai funzionari del governo locale per segnalare la situazione, dato che temeva per la sua vita. Tuttavia, secondo alcune fonti locali, i funzionari hanno ignorato la sua richiesta di protezione ed ora negano di aver mai ricevuto la lettera.

I cristiani di tutta la zona si sono riuniti in massa per il funerale di Workitu ed hanno circondato di amore i loro figli. Due di loro hanno deciso di seguire Cristo. Lei era l'unica cristiana della famiglia, ma i ragazzi hanno detto che ora vogliono conoscere quel Signore che la loro madre adorava. Anche un'altra abitante del villaggio, molto amica della donna, ha deciso di seguire Cristo.

Preghiera:

Signore Gesù, ti preghiamo per tutti i fratelli cristiani perseguitati, rapiti, imprigionati e torturati, o costretti a lasciare il proprio paese per la fede, colpevoli solo di essere fedeli al Vangelo e di vivere la loro appartenenza alla Chiesa con coraggio.

Dai a tutti loro uno spirito di pazienza e di amore, perché siano testimoni autentici e fedeli delle Tue promesse. Ma ti chiediamo, o Signore, che anche noi possiamo essere sempre pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi.

Sostienici, o Spirito Santo, perché è meglio soffrire operando il bene, che soffrire facendo il male. Amen!

Conclusioni a cura del SAE

Benvenuto di Maria Giuseppina Ferrari, responsabile del Gruppo SAE di Cosenza

Introduzione sullo Sh'ma Yisrael

CANTO: "Sh'ma Yisrael"

Sh'ma Yisrael Adonai Elohenu Adonai Echad
(Ascolta Israele Il Signore è il nostro Dio Il Signore è Uno)

Testimonianza e preghiera a cura del SAE

15 marzo 2015: strage di cristiani a Lahore

Lahore è la capitale del Punjab, la provincia più ricca del Pakistan. Qui una grave tragedia ha devastato, il 15 marzo 2015, la comunità cristiana. Due attentati terroristici a due chiese (una protestante e una cattolica), nel quartiere cristiano di Youhanabad, hanno spezzato le giovani vite di 18 cristiani ed hanno ferito gravemente altre ottanta persone. Al momento delle esplosioni i due luoghi di culto ospitavano moltissimi fedeli radunati per le funzioni religiose domenicali. L'attacco è stato organizzato dai talebani.

Akash Bashir aveva solo 19 anni e stava prestando servizio come volon-



tario per la sicurezza della chiesa di San Giovanni. Quando ha capito che l'uomo che stava cercando di entrare in chiesa era un kamikaze, non ha esitato ad abbracciarlo per fermarlo. Akash è morto così! Ed è grazie a lui se il bilancio delle vittime non è stato così terribile come gli attentatori speravano.

Abish, un ragazzino di 10 anni, è stato ucciso nello stesso attentato, solamente perché cristiano! È stato raggiunto dall'esplosione sul prato davanti alla chiesa. Forse stava giocando, forse aspettava di entrare in chiesa per la funzione religiosa.. Ferito gravemente, è morto poco dopo all'ospedale.

Preghiera: *"Il tuo volto, Signore, io cerco!" (Salmo 127,8)*

Signore, la nostra fragilità ci porta istintivamente a fuggire dalla sofferenza.. Tu hai sofferto senza fughe e senza compromessi.

Aiutaci a non fuggire di fronte a ciò che siamo chiamati ad adempiere. Aiutaci a vedere il Tuo volto nei tanti volti sfigurati dalle afflizioni della vita, nei fratelli e nelle sorelle che percorrono le strade del dolore e dell'umiliazione, nei cristiani uccisi in odio alla fede, nelle vittime di ogni persecuzione, negli innocenti che muoiono in guerre senza senso, in quanti la società ricca e spensierata scarta senza scrupolo.

Dietro a ciascun volto, Signore, aiutaci a scorgere il Tuo volto di bellezza infinita!

CANTO: "Tu sei il rifugio mio"

Tu sei il rifugio mio, Tu riempi sempre il cuor

Con canti di libertà e quando ho timor io confido in Te

Io confido in Te, anche se son debole: la mia forza è nel Signor

Io confido in te!

CANTO: "Più amore, più forza"

Più amore, più forza, più di Te dentro di me

Più amore, più forza, più di Te dentro di me

Più amore, più forza, più di Te dentro di me

Io ti adorerò con tutto il mio cuore

Io ti adorerò con tutta la mente

Io ti adorerò con tutta la forza

Perché sei il Signor, Tu sei il Signor

Testimonianza e preghiera a cura della Chiesa Pentecostale Bethel

La comunità cristiana di un'area a maggioranza cristiana, a sud della capitale etiope Addis Abeba, è in lutto dopo l'uccisione, a fine marzo, di una cristiana ex musulmana. Workitu era una donna sulla cinquantina. È morta cin-



que giorni dopo essere stata gravemente picchiata da suo marito musulmano e da un vicino di casa perché, per poter sfamare i suoi figli, si era rifiutata di rivendere gli aiuti umanitari ricevuti dal governo.

Gli abitanti del villaggio in cui viveva, quando si sono accorti dell'accaduto, hanno portato Wowrkitu in una clinica di una città vicina me, per la gravità della situazione, dopo quattro giorni la donna è stata inviata ad un ospedale più grande ma è morta durante il trasporto. I due

Testimonianza e preghiera a cura della Chiesa Cattolica

La storia di padre Frans van der Lugt

Padre Frans van der Lugt, da quasi 50 anni in Siria, è stato assassinato il 7 aprile 2014. Viveva nella città vecchia di Homs, sconvolta dalla guerra e in mano ai ribelli. Nonostante i consigli dei superiori, non aveva mai voluto lasciare il suo popolo da solo. Diceva: “Sono l’unico sacerdote rimasto. Qui c’erano decine di migliaia di cristiani, ora appena 66. Come potevo lasciarli soli? Il popolo siriano mi ha dato così tanto, tutto quello che aveva. E se ora la gente soffre, io voglio condividere il loro dolore e le loro difficoltà”.



Il sacerdote olandese aveva acquisito un ruolo importante nella sensibilizzazione dell’opinione mondiale sul dramma di quella terra. Il problema principale, diceva Van der Lugt, è la fame: “Vogliamo vivere, non vogliamo affondare in un mare di dolore e di sofferenza. Non c’è niente di più doloroso che guardare le madri che vanno per le strade a cercare cibo per i loro bambini”. Psicoterapeuta, viveva in Siria dal 1966, dopo aver passato due anni in Libano studiando l’arabo. Negli anni Ottanta, appena fuori Homs, aveva fondato un progetto agricolo “al Ard”, in cui avrebbero potuto lavorare giovani con problemi mentali. Funzionari dell’Onu l’avevano quasi supplicato di lasciare la città, di seguire le millequattrocento persone che—grazie ad uno dei corridoi umanitari erano riuscite ad abbandonare la città in macerie. Da lui arrivava sempre un rifiuto, anche quando ormai era rimasto l’unico occidentale a risiedere ad Homs. Il martirio di padre Frans è l’esempio emblematico del fatto che “dove il popolo muore, muoiono con lui anche i suoi fedeli pastori”.

Era rispettato sia dai cristiani che dai musulmani, perché aiutava tutti. Quando la crisi è cominciata, “cinque famiglie musulmane si sono tra-

*Oggi, ti preghiamo particolarmente per i nostri
amici tibetani, per quelli che sono in esilio
e per quelli che sono in prigione.*

*Fa’ crescere in loro ed intorno a loro
una libertà che sia reale.*

*Ti preghiamo per gli oppressori, che essi siano
nel Tibet, in Arabia Saudita, nel Sudan
o nell’ex Jugoslavia,*

fa’ nascere in loro uno spirito nuovo.

*Illumina le loro coscienze affinché riconoscano
Nei loro nemici il volto di fratelli e sorelle.*

*Ti preghiamo per gli oppressi, che siano del Nord,
Del Sud, dell’Est o dell’Ovest:*

Fa’ nascere in loro uno spirito nuovo.

*Fortifica la loro coscienza affinché non cedano
Né alla rassegnazione disperata,
Né alle cieche rappresaglie.*

Tu che sei la Realtà più intima,

*Quella che nessun potere politico o religioso può imprigionare,
Fa’ germogliare in noi tutti,*

*La tua Compassione, la tua Tenerezza
e la tua Giustizia. Amen!*

S. Keshavjee (da “Terre Nouvelle”)

sferite nel suo monastero e lui si è preso cura di loro”, ricordano i suoi amici. “Diceva sempre: ‘Io non vedo cristiani o musulmani, ma esseri umani’”. Ma ai terroristi islamici, padre Frans non andava a genio: “Diceva sempre che era padre sia dei cristiani sia dei musulmani. Molte volte i ribelli lo hanno condotto davanti alla corte della sharia per discutere delle sue credenze, ma lui si rifiutava. Diceva: ‘Non parlerò con voi di politica o religione. Siamo tutti esseri umani. Parlerò solo di umanità’”.

Il 7 aprile, due uomini armati e mascherati sono entrati nel monastero dove viveva, dopo aver sopraffatto la resistenza del guardiano. Non hanno fatto fatica, perché il missionario diceva sempre: “Accolgo tutti. Chiunque entri dalla mia porta è il benvenuto”. Lo hanno trascinato fuori, lo hanno colpito al volto, gli hanno sparato due colpi alla testa e se ne sono andati. Oggi la sua tomba, nella città vecchia di Homs, “è diventata un santuario, méta di pellegrinaggio per i cristiani che sono tornati in questo quartiere devastato”.

Preghiera:

Signore Gesù, eccoci qui tutti uniti nel Tuo Nome, a ricordare questi eroi dell'evangelizzazione dei nostri tempi, alcuni morti “anonimi”, altri come martiri, ma tutti offrendo la vita per il Vangelo; vogliamo ringraziarti per la loro testimonianza.

Signore Gesù, noi crediamo che Tu sei amore e che se hai permesso tutti questi dolori, è per il bene, per un perché di amore che noi non riusciamo a volte a capire; e come Tu perdoni e dimentichi, anche noi vogliamo dimenticare e perciò andare insieme verso il futuro. Adoperaci come strumenti Tuoi, portatori della Tua pace. Te lo chiediamo nel Tuo nome.

Signore Gesù, noi sappiamo che non sei solo amore; sei anche luce, sei verità. Riempi il nostro cuore con il Tuo Spirito e noi insieme capiremo e ti seguiremo per dare testimonianza del Tuo amore, perché il mondo ti incontri e creda in Te. Amen.

Ed ancora più della paura degli altri,

Di coloro che non sanno dove vanno.

Vanno avanti aggrappandosi

A quanto credono essere la vita,

ma che sappiamo benissimo che è morte!

Vivo ogni giorno per uccidere la morte,

Muoio ogni giorno per partorire la vita,

Ed in questa morte della morte

Muoio mille volte,

E risuscito mille volte,

Perché è l'Amore che alimenta

La speranza del mio popolo!

Julia Esquivel - Guatemala

PREGHIERA CON IL POPOLO TIBETANO

Tu, che sei la Realtà più ultima,

Colui che nessun linguaggio umano può imprigionare,

*Ti sei fatto conoscere come la Sorgente della Compassione,
come la Sorgente della Tenerezza, come la Sorgente della Giustizia.*

*In questo preciso momento, in tutto il mondo,
delle donne, degli uomini, dei bambini e dei vecchi
soffrono grandemente.*

*Signore Dio, vedi tutto il male commesso
nel nome di ideologie di sinistra o di destra,
d'Occidente o d'Oriente.*

Perdonaci e trasformaci!

fatto la tua dimora!

Dirigi i tuoi passi verso le rovine eterne; il nemico ha tutto devastato nel tuo santuario.

I tuoi avversari hanno ruggito nel luogo delle tue assemblee; vi hanno posto le loro insegne per emblemi.

*Come chi agita in alto la scure nel folto d'un bosco,
con l'ascia e con il martello, hanno spezzato tutte le sculture della tua casa.*

Hanno appiccato il fuoco al tuo santuario, hanno abbattuto e profanato la dimora del tuo nome.

Hanno detto in cuor loro: «Distruggiamo tutto!» Hanno arso tutti i luoghi delle assemblee divine nel paese.

Noi non vediamo più nessun segno; non c'è più profeta, né chi tra noi sappia fino a quando...

Fino a quando, o Dio, ci oltraggerà l'avversario? Il nemico disprezzerà il tuo nome per sempre?

(dal Salmo 74,1-10)

NON HO PAURA DELLA MORTE

Non ho più paura della morte

Perché conosco molto bene

Il suo corridoio tetro e freddo

Che conduce alla vita.

Ho invece paura della vita

Quella che non sgorga dalla morte

Quella che paralizza le nostre mani

Ed ostacola il nostro cammino.

Ho paura della mia paura

CANTO: “Mi fai riposare”

Mi fai riposare in verdi pascoli e di nulla mi fai mancare

Tu mi sazi col miele della Tua dolce Parola

Mi fai adorare davanti a Te, io ti loderò e ti amerò

Sei il mio Pastore, sei il mio Gesù, Tu sei il mio Re

Testimonianza e riflessione a cura della Chiesa Avventista del Settimo Giorno

STRAGE DI CRISTIANI IN KENYA

Nel triste bilancio dei 148 studenti cristiani uccisi, il 2 aprile 2015, da uomini armati che hanno fatto irruzione nell'Università di Garissa, in Kenya, vi sono anche 10 avventisti. Tra i morti vi è Eric Nyumbuto, leader della chiesa avventista del campus gestita da studenti.

Stanley Rotich, membro della comunità di Garissa, ha riferito che

si trovava in un edificio vicino quando ha sentito gli spari; ha pensato allora di chiamare Nyumbuto, ma la conversazione si era interrotta bruscamente perché i telefoni erano stati staccati. Aveva poi appreso che l'amico era morto.

Durante l'attacco, 500 studenti sono riusciti a fuggire e molti sono rimasti gravemente feriti. Philmon Okal è stato uno dei primi poliziotti arri-



vati sul posto.

"Le parole non possono descrivere quanto sia stato orribile questo evento. Ma ciò che è accaduto mi fa pensare che il ritorno di Gesù è molto vicino", ha affermato Okal, "In quel giorno la violenza, la morte e la distruzione non esisteranno più".

Diverse persone ritenute complici dell'attacco sono già state arrestate e il governo del Kenya ha promesso una giustizia rapida. Questo è il peggiore attacco mortale avvenuto nel paese in circa due decenni. Il gruppo che ha rivendicato la responsabilità del massacro è lo stesso che ha attaccato il Westgate Mall a Nairobi, nel 2013.

Desideriamo pregare per le famiglie colpite da queste perdite e per tutti coloro che sono stati coinvolti. Possa il Signore essere la loro consolazione. La speranza dei loro cuori. Gesù non ha evitato la morte ma l'ha attraversata per approdare alla risurrezione e alla vita eterna.

Ogni giorno può essere un giorno di speranza per tutti i cristiani e ogni essere umano, le cui vite non sono state risparmiate e in generale per chiunque soffre nonostante la propria fede. Perché di fronte a queste crude realtà il nostro sguardo si sofferma a contemplare la tomba vuota di Cristo e a guardare con gioia al giorno in cui tutti i martiri risusciteranno a vita eterna e tutti i credenti di ogni epoca potranno entrare in una vita dove non c'è più dolore, violenza, sofferenza. Non solo. Siamo convinti che può essere un giorno di speranza anche per i carnefici".

Desideriamo rivolgerci ai carnefici di questa e di altre stragi con un messaggio di perdono e di speranza.

In generale, chi sono coloro che credono nella violenza come strumento di propaganda delle proprie idee o della propria fede religiosa o politica o economica? Chi sono tutti quei potenti del mondo che disprezzano le vite umane e ne sacrificano a migliaia per i propri interessi? Ecco chi sono, da una prospettiva divina: persone che non hanno ricevuto amore nella loro vita, che non sanno e non vogliono amare, non conoscono al-

tro modo di relazionarsi con il prossimo se non la violenza e l'imposizione. Sono persone misere, vittime di loro stesse, che hanno un grande bisogno di amore e non ne sono consapevoli.

Uomini terroristi e uomini potenti senza scrupoli voi non conoscete Dio e non conoscete l'amore, per questo oggi può essere un giorno di speranza. Noi vi diciamo che vi amiamo e il nostro amore si vede in questo: nel fatto che non desideriamo che il male che fate agli altri sia fatto anche a voi, e nel fatto che preghiamo per voi perché il Signore vi illumini, perché apriate gli occhi sulla realtà della vostra condizione e cambiate vita. Affinché lo stesso zelo che oggi mettete nel distruggere le vite umane, un giorno, presto, lo mettiate per promuovere la pace, la vita e la felicità di uomini e donne a tutte le latitudini del mondo. E se questo succederà e se quindi anche voi un giorno parteciperete alla risurrezione e alla vita eterna, vi troverete fianco a fianco con i martiri che avete ucciso ed essi non grideranno a Dio, all'ingiustizia, non diranno a Dio 'che ci fanno qui? Loro non lo meritano', ma vi abbracceranno e gioiranno nel vedervi lì, perché essi sono stati grandemente amati da Dio e sanno amare anche chi li ha odiati fino alla morte".

La speranza cristiana non è la protezione dal male o dalla sofferenza, ma si fonda sull'amore che risuscita dall'odio, il perdono di Dio che risuscita la fede e le relazioni con il prossimo. Un amore e un perdono che sono sempre con noi mentre attraversiamo la valle della sofferenza di questa vita per farci approdare alle porte della risurrezione e della vita eterna.

Lettura e preghiere a cura della Chiesa Valdese

O Dio, perché ci hai respinti per sempre? Perché arde l'ira tua contro il gregge del tuo pascolo?

Ricòrdati del tuo popolo che acquistasti nei tempi antichi, che riscattasti perché fosse la tribù di tua proprietà; ricòrdati del monte Sion, di cui hai